

Regime di opzione del Consolidato nazionale: perché parlarne

La Direzione Centrale Accertamento dedica un incontro all'approfondimento dell'istituto del consolidato nazionale, all'analisi delle problematiche applicative ad esso connesse e alla gestione delle criticità verificabili in sede di attività di controllo.

Il regime del consolidato nazionale (artt. 117 – 129 TUIR) rappresenta una delle principali novità della riforma del sistema dell'imposizione delle società di capitali varata con il d.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344.

Per i periodi d'imposta che hanno inizio a decorrere dal 1° gennaio 2004, la società o l'ente controllante e ciascuna società controllata possono congiuntamente esercitare tale opzione.

Il nuovo istituto, benché introdotto con finalità coerenti con l'impianto normativo della participation exemption "quale naturale correttivo all'indeducibilità delle minusvalenze su partecipazioni", presenta dal lato dei controlli un'indubbia criticità.

Nelle ipotesi, infatti, in cui siano posti in essere comportamenti in aggiramento dei principi della nuova normativa, la tassazione consolidata non funge più da correttivo a tali disposizioni, ma piuttosto come amplificatore delle condotte illegittime.

L'opzione del consolidato nazionale si presta, dunque, ad un utilizzo improprio della "naturale" opportunità di compensazione reddituale tra diverse società appartenenti ad un medesimo gruppo.